

TRASPORTI

Alberto Quarati

**L'Italia sceglie il Tir
La metà delle merci
viaggia su strada**

Cala il trasporto marittimo, cresce quello stradale, che supera il 50% delle merci. Boom di passeggeri per gli aerei. Sono i dati presentati al Forum Confraspporto. L'ARTICOLO / PAGINA 17

L'ARTICOLO / PAGINA 17

L'ANALISI DI CONFTRASPORTO. RUSSO: «LA TASSA SU PORTI E AEROPORTI PER AIUTARE I COMUNI INDEBITATI NON STA IN PIEDI. MEGLIO FAR PAGARE LE AUTHORITY»

Aerei, boom di passeggeri nel 2024 Ma il trasporto marittimo rallenta

Le merci su strada supereranno il 50% del totale. Calo dei treni: «Troppo squilibrio, servono i valichi»

Alberto Quarati

INVIATO A ROMA

Volumi in crescita ancora per tutto il prossimo anno, ma non per il trasporto marittimo, che «risentirà, ancora, del rallentamento dei traffici mondiali che seguono il prodotto interno lordo su base planetaria». È l'analisi dell'Osservatorio Confcommercio sui trasporti, presentata in apertura dell'ottavo Forum internazionale della Confraspporto.

Dal report emerge che tutte le modalità di trasporto hanno recuperato i volumi pre-Covid: in Italia la ferrovia crescerà dell'8,4% sul 2019, il trasporto su strada del 6,4%, quello aereo del 6%. Il mare sarà ancora sotto dello 0,5% e il motivo è legato alle dinamiche internazionali dei traffici.

Complessivamente, spiega l'analisi di Bella, «il traffico delle merci sarà superiore al 2019 del 3%, in linea con la variazione cumulata del prodotto lordo. Il che dice tutto sul rapporto simbiotico tra crescita economica e variazione delle merci». Rispetto al 2019

cambiano anche le quote modali, cioè - fatto 100 - quanta merce viaggia su ogni singola

modalità di trasporto. Così si scopre che la strada oltrepasserà, nel salto tra 2019 e 2024, la soglia del 50% del totale trasportato, passando da 49,5% a 51%, il ferro passerà da 3,3% a 3,5% (dopo però che nel 2022 ha sfiorato il 4%), l'aereo per i suoi volumi ridotti rimane sullo 0,1%, mentre il mare scende da 47,1% a 45,3% del trasportato totale. Vertiginosa la differenza del valore: tutto quello che è stato trasportato su strada nel 2022 vale 8.053 miliardi di euro, che scendono a 701 miliardi per quanto riguarda la parte mare.

Cresce in tutti i settori invece il traffico passeggeri (l'unico calo stimato per il 2024 è quello su ferro, -1,1%) col mare a farla da padrone (+4,9%, ma 0,9% sul complessivo della quota modale). Ma il vero

boom per il 2024 sarà del traffico aereo che crescerà dell'11,5%. «Questo significa - dice Pasquale Russo, presidente della Confraspporto - che l'idea di una tassa da met-

tere sugli imbarchi di porti e aeroporti, così come è discussa al Senato, per aiutare i Comuni indebitati non può stare in piedi. Meglio sarebbe allora fare riferimento alle Autorità di sistema portuale, che sono enti pubblici che ogni anno chiudono con cospicui avanzi di bilancio».

Lo sbilanciamento del traffico su strada e la prospettiva di un ulteriore incremento per il prossimo anno pone l'urgenza di accelerare sulle opere di valico al Nord (quelle in costruzione, come Brennero e Terzo valico, ma anche progetti futuri come la seconda canna al Traforo del Monte Bianco) e di connessione del Sud ai centri produttivi (Ponte sullo Stretto, alta velocità Napoli-Bari, linea adriatica), come evidenziato da Luca Bianchi, direttore dello Svimez. Ma le opere cantierate del Pnrr sono in ritardo, e questo fa chiedere a Fabrizio Palenzona, presidente della Fondazione Cen-



Peso: 1-3%, 17-35%

tro studi della logistica, una struttura unica per gestire l'intero pacchetto. Uniport, Assarmatori e Assagenti hanno ribadito la necessità di ulteriore dialogo con i parlamentari per ripristinare una rappresentanza delle categorie portuali nei board. Appello accolto dal ministro del Mare, Nello Musumeci (Fdi), che ha aperto le

porte del Comitato interministeriale per le politiche del mare, incuneandosi così in una riforma che sin qui sembrava a trazione leghista. —

+11%

Le previsioni di crescita del traffico aereo passeggeri

45,3%

La quota di traffico marittimo nel 2024 È in diminuzione rispetto a quest'anno



Peso:1-3%,17-35%

FORUM di Conftrasporto: Legora de Feo (UNIPORT), serve strategia logistica nazionale imperniata su porti

(FERPRESS) – Roma, 23 NOV – Il Presidente di UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, Pasquale Legora de Feo è intervenuto all'8° FORUM Internazionale promosso da Conftrasporto ieri e oggi a Roma.

Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: "I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni".

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: "per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E', inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese".

Proprio l'importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell'evento anche nell'intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci.

Legora de Feo(UNIPORT): “Per competere sui traffici globali, al Paese serve una strategia logistica nazionale imperniata sui porti”

Di **Redazione** 23 Novembre 2023



Roma– Il Presidente di UNIPORT, l’Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, Pasquale Legora de Feo è intervenuto all’8° FORUM Internazionale promosso da Conftrasporto ieri e oggi a Roma.

Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: “I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni”.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: “per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E’, inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di

amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese".

Proprio l'importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell'evento anche nell'intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci.

Uniport: “Per competere, al Paese serve una strategia logistica imperniata sui porti”



ROMA – Il [Presidente di UNIPORT](#), l’Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre **4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro**, **Pasquale Legora de Feo** è intervenuto all’[8° FORUM Internazionale promosso da Confrasp](#) a Roma. Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: “I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni”.



Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, il numero uno di UNIPORT si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: “per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E’, inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l’ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l’attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese”.

Proprio l’importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell’evento anche nell’intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare **Nello Musumeci**.

Forum Conftrasporto: Uniport, “Serve una strategia logistica nazionale imperniata sui porti”



da redazione



“I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farragিনosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni” ha dichiarato all’8° Forum Internazionale di Conftrasporto in svolgimento a Roma, Pasquale Legora de Feo, Presidente di UNIPORT, l’Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro.

Intervenendo a una delle tavole rotonde di mercoledì 22 novembre, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi

appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: “per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E', inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese”.

Proprio l'importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell'evento anche nell'intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci.

Legora de Feo: “La strada giusta è quella di una strategia logistica nazionale imperniata sui porti”

23 novembre 2023 - Redazione



Il presidente di Uniport al forum di Conftrasporto: “Bisogna definire una chiara cornice nazionale che regolamenti”

Roma – Il presidente di **Uniport Pasquale Legora de Feo** è intervenuto all’8° forum internazionale promosso da **Conftrasporto** ieri e oggi a Roma. Il presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: **“I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità**, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginoso, oneroso ed inefficace nel garantire parità di condizioni”.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: **“per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti.** E’, inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l’ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l’attività dei fornitori di manodopera temporanea; la sicurezza; la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese”.



Uniport al FORUM di Contrasporto: per competere sui traffici globali, al Paese serve una strategia logistica nazionale imperniata sui porti

23 Novembre 2023



Il Presidente di **UNIPORT**, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, **Pasquale Legora de Feo** è intervenuto all'8° FORUM Internazionale promosso da **Contrasporto** ieri e oggi a Roma.

Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: *“I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni”*.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare

evidente nelle strategie di sviluppo del settore: *“per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E’, inoltre fondamentale, individuare una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l’ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l’attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese”*.

Proprio l’importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell’evento anche nell’intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare **Nello Musumeci**.

Riforma porti, Messina: «Poco coinvolgimento dalla politica» – Legora: «Integrazione nodi logistici»

Dall'8° Forum Conftrasporto a Roma - RIFORMA PORTUALE, gli operatori indicano alla politica la via - Legora, Uniport: Poche richieste: «Integrazione tra i nodi logistici del sistema portuale» - Messina, Assarmatori: «Non siamo soddisfatti del grado di coinvolgimento con il quale possiamo dare un contributo».



ROMA – **La riforma portuale è il tema che ha dominato la tavola rotonda PORTUALITÀ TRA RIFORME E CONCESSIONI** nell'ambito della prima giornata dell'8° Forum Internazionale di Conftrasporto, svolto a Roma, a cui sono intervenuti i rappresentanti del cluster: **Pasquale Legora, presidente Uniport, Alessandro Santi, presidente Federagenti e Stefano Messina, presidente Assarmatorii**, in un confronto con i rappresentanti della politica: Tilde Minasi, componente 8a Commissione Senato della Repubblica e Paola De Micheli, vicepresidente X Commissione Camera dei Deputati e già ministro al MIT.

«**Vi riconoscete nelle cinque risoluzioni presentate dalla politica?**» E' questa la domanda provocatoria del moderatore dell'incontro, **Alberto Quarati**, Il Secolo XIX, che ha acceso la discussione su di un tema tanto centrale per la portualità e logistica nazionale, quanto già ampiamente discusso, ma ancora aperto.

Uniport

In rappresentanza del mondo logistico e portuale è intervenuto il presidente di Uniport facendo presente le **istanze degli operatori alla politica** e sottolineando le criticità del settore: In primo piano la mancanza di una visione sistemica nelle strategie di sviluppo e

pianificazione: «Da questa riforma auspichiamo regole semplici, perchè siamo gente del fare» – ha detto Pasquale Legora – «La riforma Delrio non ha colto la necessità del Paese di una politica nazionale, logistica e portuale. Coloro che investono hanno sostanzialmente bisogno di capire dove vuole andare questo Paese».

Tra le necessità una maggiore **integrazione tra i nodi logistici del sistema portuale del Paese**, ha fatto presente il presidente di Uniport: «Abbiamo bisogno di rendere fluidi i nodi logistici, incrementare l'interlocuzione tra il porto, le altre modalità di trasporto».

Sul tema della **regolamentazione dello strumento delle concessioni**, Legora ha tenuto a precisare: «oggi continuano a vivere sotto l'aspetto di gestione, in 16 AdSP con 16 regolamenti diversi. Dopo tanti anni abbiamo avuto un Regolamento ma che ci ha ancora più confuso le idee, incrementando il gap tra i porti con costi notevolmente diversi tra loro. Un campo, questo, totalmente difforme e iniquo».

In ultimo il tema della **regolamentazione del Lavoro portuale**: «artt. 16 -18-17, in tutte le AdSP bisogna saper stare tutti sul mercato, è importante, controllare i bilanci ed evitare che i terminalisti debbano pagare costi che non sono propri, infine evitare le sovrapposizioni».

Assarmatori

Stefano Messina, presidente di Assarmatori, ha ricordato i tanti segnali di interesse del governo verso il settore della portualità, della logistica e dei trasporti marittimi: «Non solo a parole, ma nei fatti, e penso all'istituzione del ministero del Mare, al CIPOM e al Piano del Mare. Si è capito che il nostro è un sistema estremamente integrato, cosa che 3-5 anni fa non era così chiaro. Si è colta la centralità di questi asset e il fatto che convivano all'interno di un sistema integrato».

Tuttavia sul tema della **riforma portuale**, quale snodo fondamentale, Messina ha **lamentato da parte della politica poco coinvolgimento degli operatori**: «Il coinvolgimento potrebbe essere maggiore, non lo nego. Siamo pronti a portare un maggiore contributo delle competenze del settore»- «**Non siamo soddisfatti del grado di coinvolgimento con il quale possiamo dare un contributo** – riferendosi alla riforma portuale – passando poi ad elencare **le carenze del sistema**: "I temi sono chiari, **la carenza di integrazione** tra i porti e la rete logistica, i **tempi di pianificazione**, il **non funzionamento dello strumento di governance portuale** inseriti dalla riforma Delrio del 2016». «Piuttosto che farla in modo disordinato la Riforma è meglio implementare la legge esistente che ha già la sua chiarezza».

Parlando delle competenze in capo alle AdSP, sempre nell'ottica della riforma portuale, Messina ha indicato il controllo del PCS – (il sistema operativo Port Community System) – «vediamo questo aspetto pubblicistico» – ha spiegato – « il pubblico deve avere controllo e visibilità sui dati di traffici che vengono in Italia» – Secondo il numero 1 di Assarmatori le Authority possono assumere funzioni quali essere chiamate a svolgere **provvedimenti spot**: «l'ultimo miglio, che andrebbe rafforzato in coerenza con gli investimenti ingenti di RFI» – ma anche interventi spot vari: tasse di soggiorno, crocierismo etc» «Il Lavoro nel nostro settore cresce» – ha concluso Messina – «ma **non**

esistono provvedimenti di ammortizzazione sociale, come la cassa integrazione, sono anni che non ne sentiamo parlare».

Uniport al FORUM di Confraspporto Legora de Feo: “per competere sui traffici globali, al Paese serve una strategia logistica nazionale imperniata sui porti”



Il Presidente di UNIPORT, l'Associazione del mondo logistico portuale cui aderiscono aziende con oltre 4.500 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 1,5 miliardi di euro, Pasquale Legora de Feo è intervenuto all'8° FORUM Internazionale promosso da Confraspporto ieri e oggi a Roma

Roma, 23 novembre 2023 – Il Presidente Legora ha rappresentato le principali istanze degli operatori evidenziando in particolare alcune criticità di sistema e della politica portuale: *“I principali nodi che oggi frenano un pieno sviluppo del settore riguardano: la mancanza di una visione sistemica delle politiche e degli interventi in tema di portualità, la carente integrazione dei porti nella rete logistica terrestre (stradale e ferroviaria) e con altri nodi logistici terrestri, i tempi troppo lunghi di pianificazione, programmazione e realizzazione delle opere portuali e degli interventi manutentori (escavi in particolare), la disomogenea capacità e gli ambiti di intervento delle Autorità di Sistema Portuale, il mancato coinvolgimento effettivo dei rappresentanti economici nelle scelte strategiche e la disciplina nazionale delle concessioni farraginosa, onerosa ed inefficace nel garantire parità di condizioni”*.

Intervenendo a una delle tavole rotonde previste nella due giorni di lavori, Legora si è poi soffermato sulla mancanza di una visione sistemica che ancora oggi appare evidente nelle strategie di sviluppo del settore: *“per competere nei traffici globali, ferme rimanendo le specificità e le specializzazioni dei singoli porti/terminal è necessario dotare il Paese di una solida strategia logistica di livello nazionale imperniata sui porti. E', inoltre fondamentale, individuare*

una sede univoca di indirizzo e coordinamento nazionale dei soggetti di amministrazione di livello territoriale e definire una chiara cornice nazionale che regolamenti, in maniera uniforme la natura e l'ambito di intervento del soggetto di amministrazione; il rilascio di concessioni e autorizzazioni; la tutela sociale dei lavoratori; l'attività dei fornitori di manodopera temporanea; la Sicurezza (Safety&Security); la determinazione delle tasse, dei diritti marittimi e de costi che gravano sulle imprese".

Proprio l'importanza di una visione di sistema è stata richiamata nel corso dell'evento anche nell'intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare **Nello Musumeci**.